

8

AMBASCIATA D'ITALIA  
VIENNA

Convento di S. Maria:

Roma 18 Febbraio 1899  
1 ora del mattino.

L'eventuale intervento della S. Sede, alla conferenza, pel disarmo ha dato luogo negli scorsi giorni tra noi ed il gabinetto di Pietroburgo e l'ha ad uno scambio d'idee dal quale appare manifesto che entrambi quei gabinetti senza desiderare quell'intervento e senza essere in grado di darne una sufficiente ragione pure evitarano ad assumere l'iniziativa dell'esclusione. Il Governo Olandese poi ci fece spontaneamente e nettamente sapere che il Papa non sarebbe invitato se

il R<sup>o</sup> Governo avesse dichiarato  
di non poter far sedere un suo  
Delegato accanto ad un Delegato  
pontificio. In tale stato di cose  
sarebbe ricaduto sul R<sup>o</sup> Governo  
tutta la responsabilità dell'intervento  
pontificio creandoci, dal punto  
di vista politico interno, una  
situazione assolutamente  
insostenibile, abbiamo stimato  
doverne troncare ogni incertezza  
coll'invio al R<sup>o</sup> Ministro all'Altezza  
del telegramma seguente  
che Le comunico per sua  
opportuna informazione, e  
nomina di linguaggio: «Ormai  
è evidente che mentre manca  
la ragione sufficiente che

giustificchi l'intervento della  
Santa Sede nella conferenza per  
il disarmo, tanto il gabinetto  
di Pietroburgo, quanto quello del  
l'Aja esitano ad assumere  
l'iniziativa dell'esclusione.  
Dal canto nostro avendo il  
convincimento che la situazione  
protraendosi non potrà che  
aggravarsi e desiderando  
per quanto da noi dipende  
di evitare i maggiori  
imbarazzi, che a tutti quanti  
potrebbero derivare stimiamo  
dover fin d'ora manifestare  
a questo proposito il nostro  
pensiero. La Santa Sede,  
potestà esclusivamente spirituale

spirituale non può trovare  
posto a canto a potenza territoriale  
in una conferenza principalmente  
chiamata a trattare d'argomenti  
militari. La presenza nella  
conferenza di un rappresentante  
pontificio, comunque, la si  
volesse spiegare, avrebbe pur sempre  
necessariamente un significato  
incompatibile col nostro diritto  
nazionale, mentre invece noi  
saremmo i primi ad ammettere,  
anzi ad invocare, che l'alta  
autorità morale del Pontefice  
a suo tempo si spieghi a  
beneficio dell'opera di pace di  
cui la conferenza si occupa.  
Una Delegazione italiana  
non potrebbe quindi sedere  
nella conferenza accanto ad  
una Delegazione pontificia,

9 La prego di farne esplicita  
dichiarazione a codesto Governo  
prendendo atto della amichevole  
e spontanea assicurazione  
datale da codesto Ministro degli  
Affari Esteri che cioè essendo  
impossibile adunare la conferenza  
senza l'intervento d'una grande  
Potenza la nostra dichiarazione  
avrà per effetto di eliminare la  
questione sorta a proposito di un  
eventuale intervento pontificio  
Canavaro.